

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 -- Trimestre L. 4 -- Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento in anticipo) -- Mandando alla Direzione del Giornale, L. 20, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. -- Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione -- Udine, Via Prefettura, N. 8 --

Gli insegnamenti della sventura

Quando riprenderemo la vita solita? Quando tornerà a regolare la nostra esistenza il ritmo consuetudinario che la giustifica? Non ora, non ora. La tragica parentesi non accenna a chiudersi. La visione tremenda occupa per intero il nostro campo mentale, ed i sussulti al cuore, ci fa chinare il capo pensosi ed avviliti, abbuiata le nostre immagini, ci ossessiona con la tirannia dell'idea fissa.

La patria non è in pericolo, grazie alle virtù umane che si sono rivelate ad illuminare di qualche speranza, le immani rovine che si accumulano sulle innumerevoli vittime: ma nella patria si è scatenato un turbine di sciagure. Ora che lo sgomento attonito dei primi giorni cede al dolore ragionevole, possiamo fare qualche riflessione: la meditazione sulle rovine, per quanto stringa il cuore, non ci nega qualche siltia di conforto.

Noi vorremmo chiamare a convegno intorno all'immenso cimitero quegli imperialisti che predicano le virtù taururgiche della lotta e acclamano che le virtù guerresche sono il sale che conserva la civiltà nostra, che la nobiltà umana si rivela soltanto nel contrasto inasprito dall'odio. Non c'è dubbio che i sudditi imperialisti proverebbero un senso di mortificazione nel constatare quanto deboli e primitivi siano tutt'ora i mezzi di distruzione inventati dall'uomo di fronte alle forze immense di cui dispone la natura. Come dalle macerie chiazze di sangue, dagli edifici crollati, dall'immane cimitero che copre pozzi di dolore e di sangue, si eleva il canto del cigno nero di Resnais:

*Qui con gli occhi mirando
Acci cullanti: sotto dell'omai seme,
Con la dura matrice, artei meo tema,
Co' due mato la un momento annulla
In pie e può con motti.
Per meo lleri ancor sublimemente
Ascoltare in questo
Diplote in questo viva
Sui dell'umana gente
La magnificole sorti e progressive.*

E vada chi vuole a leggere per intero quella spaventosa marcia funebre che si chiama la Giustizia.

Ma i sudditi teorici dell'imperialismo non accettano il monito che il deus ex machina di ogni speranza, con stupenda contraddizione, legava alle nuove generazioni di contrapporre alla nefanda ingiustizia della natura, la luminosa pietà umana; alla discordia degli elementi, la concordia degli animi; alla crudeltà della cosa bruta, la pietà dei cuori umani.

Ma che! L'odio solo è fecondo, dall'odio nasce, nell'odio si fonda la generativa civiltà nostra. Alla guerra per le ghiande, pel covo e per la formina, succedono le contese fra tribù, fra gare fra città, i contrasti fra nazioni, i conflitti fra razze, le lotte fra classi, le guerre fra continenti, che finiranno ecc. -- ma per lasciare il posto alle guerre fra pianeti. Così almeno ci assicura il Wells, uno dei romanziere alla moda. Oltreché nell'aiuola che ci fa tanto fieri, anche in altri pianeti si odia, anche in altri bipedi ragionevoli, benché non della schiatta di Caino, fermentano le passioni che spingono al sangue. Gli abitanti di Marte hanno, secondo la rassicurata immaginazione di Wells, un cervello ben più capace del nostro; ma il sovraccarico intellettuale è impiegato a dominare e ad asservire le razze inferiori.

Quelli esseri extra terrestri, certo giorno, muovono alla nuovissima crociata di distruzione. Piombano su Londra, la città che accumula in sé tutte le energie migliori della civiltà umana, e per mezzo del formidabile «raggio verde» soffocano, paralizzano, uccidono cinque milioni di abitanti. Che bel colpo! E se il romanzo fosse meno fantastico di quello che si crede? Se domani un fisico riuscisse a concentrare le onde hercinee e dirigerle per la distruzione di flotte, di città? Ma noi, che non abbiamo spiriti imperialisti, ci rassegniamo a prediligere le virtù degli schiavi, con gran scandalo dei seguaci di Nietzsche. E l'animo

nostro guasto dalla cultura etica si conforta di fronte all'odioso spettacolo di umanità.

Un impeto di pietà e di amore ha affratellato tutte le infelici creature nate al pianto: tutte le mani si sono protese al soccorso. L'uomo ha sentito che alla violenza della natura si doveva contrapporre la benevolenza. Dunque c'è già una confederazione di cuori che si forma al di fuori ed al di sopra dei confini geografici e delle combinazioni diplomatiche; dunque l'umanità ha compreso che l'adagio *moris tua vita mea* è un'ompietà morale ed una follia logica. Pensate: non sono mica molti secoli che il forestiero passando sulle rovine della città che ora chiamata lo splendore è la gloria dell'universo, ridiva e cantava: *Abblamo calpestato il suolo dei nemici! La tua rovina è la nostra delizia!* No, per questo rispetto, noi siamo migliori dei nostri antenati.

Un valoroso collega di mirabile attività e di profondo acume in un suo libro *La filosofia della vita*, lasciò scritto che noi marzotti, né tollerici cataclismi potranno estinguere la vita; che la morte riuscirà ad annientare innumerevoli individui, ma non la specie umana. Povero Giovanni Cesca, che ora non mediti più, sotto la cascata grave delle macerie dove dormi (chi saprà mai dopo quante ore, dopo quanti giorni di strazio) con la tua compagna e il tuo figlioletto accanto!

Il monito del saggio perduto non è tutto vero. L'idea che la vita della specie umana possa finire non è contraddittoria, ma finché l'umanità esista l'essenza umana si rivelerà nell'atto di bontà. La natura potrà essere amorale e feroce, l'uomo sarà morale perché deve essere morale e buono. All'infinito potere delle cose brutte contrapporrà l'infinito amore che è anche l'infinito dovere.

Un'ultima considerazione che ci è suggerita dalla cronaca quotidiana.

Togliete la guerra, dicono i nostri avversari, e l'umanità non avrà più modo di manifestare la sua tendenza più nobile: l'atruismo, senza la guerra, si degrada. Che cosa abbiamo visto? Un'anticipazione, starei per dire, della società di domani.

Mai come in quest'ora in cui le guerre dei piccoli uomini tacciono, parvo vero il detto apico: «Militia è la vita dell'uomo sopra la terra, e i giorni di lui siccome battaglie in campo». Npa temete, sull'umanità futura non incomberà la plumbea atmosfera di monastero di trappisti; essa sarà più viva, più audace, più vaga del rischio, più pronta al sacrificio. Non l'odio, ma l'onore spingeva gli eroici marinai russi, (oh calunniata razza slava!) gli intrepidi marinai inglesi ed i valorosi marinai italiani ad ogni periglioso cimento per la salvezza altrui.

Sono essi le prime reclute delle leve militari dei domani, quando i volentieri accorreranno per imprese rischiose rivolte ad estendere il dominio dell'universo, a domare e ad arginare le forze nemiche della natura che cade solo a chi la conquista. Il piacere della lotta o del sacrificio affascinerà i migliori e durerà benché trasformato ed umanizzato. Non si tratterà più della lotta contro gli uomini, ma contro gli ostacoli visibili che insidiano la nostra vita.

La conquista del mondo all'uomo sarà sempre campo aperto a magnanime prove. Per intanto le milizie non uccidono, rievocano. Mai come in quest'ora lugubre si avverò la profezia di Vittore Hugo: «*Ce sera le remplacement des tuers par le créateurs*».

Bologna 8 Gennaio.

Falco Monigliano

Lo Czar verrà in Italia nel marzo

La *Wossische Zeitung* apprende da Pietroburgo che il viaggio dello Czar a Roma è definitivamente deciso. Lo Czar arriverà a Roma alla metà di marzo e vi si fermerà parecchi giorni.

Il colera a Pietroburgo

A Pietroburgo ieri sono stati constatati 31 casi di colera, di cui 20 seguiti da morte.

Tittoni se n'andrebbe Giolitti non ha respinto

Si ha da Roma che dopo l'ultimo sproscio dato dalla cancelleria di Vienna al nostro Ministro degli Esteri con lo stabilire che l'università italiana nella capitale dell'impero Austro-Ungarico, Tittoni è l'argomento di tutti i discorsi. Moltissime sono le voci corse in proposito in questi giorni nei circoli e su per i giornali.

Va sempre più acquistando fondamento la notizia delle dimissioni date dall'on. Tittoni e poi da lui ritirate.

L'on. Giolitti non le avrebbe respinte, senz'altro, ma avrebbe pregato l'on. Tittoni di attendere fino al prossimo consiglio dei ministri.

E' opinione generale che la posizione di Tittoni è con quest'ultimo smacco irrimediabilmente scossa.

Il giuoco del lotto

Dunque, nell'esercizio 1907-1908 l'erario ha ottenuto dal giuoco del lotto un utile netto di lire 30 milioni 108.603,31. Per parte mia, tengo a dichiarare che non vi ho contribuito nemmeno per i tredici centesimi che chiedono la statistica.

Allora soltanto io avrei una qualche fiducia nei risultati patrimoniali del giuoco del lotto, qualora il governo mi autorizzasse a tenerne uno per conto a cui giocassero gli altri. Ma il governo, e per esso il codice penale, me lo vietano espressamente. Con ciò l'autorità dimostrano di avere saggi criteri finanziari e amministrativi. Monopolizzare i vizi dell'uomo, e sottoporlo a privativa, è l'unico sistema col quale un governo può assicurare la solidità del suo bilancio. Monopolizzare le virtù dell'uomo è sottoporlo a privativa, sarebbe invece l'unico sistema per andare in fallimento. Ma per fortuna nessun governo del mondo ci ha mai pensato.

Con questo, io non intendo in nessun modo dir male del giuoco del lotto. I trentasei e più milioni che lo Stato ci guadagna all'anno dimostrano, è vero, che giocare al lotto per vincere, è una delle più disastrose speculazioni a cui l'uomo possa dedicarsi. Ma è un errore credere che l'uomo giuochi al lotto per vincere.

L'uomo gioca al lotto, semplicemente, per sperare di vincere. La distinzione sembra sottile ma è invece profondissima. Il lotto è una istituzione di beneficenza psicologica piuttosto che di giuoco d'azzardo. Per pochi centesimi o per poche lire lo Stato offre a tutti i cittadini il mezzo di credersi, per sei giorni alla settimana, alla vigilia di diventar ricchi. Il settimo giorno il cittadino si persuade di essere rimasto povero come prima, e lo Stato incassa i pochi centesimi e le poche lire, come puro e semplice pagamento delle speranze che, a suo rischio e pericolo, aveva offerto per i sei giorni precedenti. Ond'è che i trentasei milioni di utile netto riportati dall'erario nell'esercizio scorso rappresentano alcuni miliardi di sogno che hanno allietato, durante lo stesso periodo, i sonni dei cittadini italiani. E considerando che avere un sogno allagato è una delle cose più difficili che possano toccare ad un uomo, non si può dire che la cifra sia esagerata.

A. R.

La disorganizzazione burocratica

Quello che dice Baccelli

Con vero dolore è constatato che mentre molti affamati chiedevano pane e nulla loro veniva concesso, i viveri erano in abbondanza, e che molti soffrivano il freddo senza che loro si distribuissero le coperte che si avevano a disposizione; altri cercavano di rintracciare fra le macerie i propri cari ed ottenevano il permesso dopo lunghi attoni, non venivano loro concessi i mezzi per eseguire il ricambio; gli ordini si confondevano coi controordini, determinando un caos che originò infiniti malumori e giustificatissime pretese. Non posso neppure lasciar passare in silenzio il fatto del numero rilevante di uomini impiegati nella solenne ricerca delle casseforti, mentre tale forza poteva essere adibita ad un lavoro molto più urgente ed umanitario: alla ricerca dei possibili vivi.

Migone. Vedi avviso in quarta pagina.

IN SICILIA

I profughi si danno convegno a Messina

Dal comitato dei profughi residenti a Palermo è stato diramato il seguente avviso:

Messinesi! Il disastro imminente ci ha separato, sparpagliandoci per tutta l'isola e il continente. Dal' di della sciagura sono trascorsi 28 giorni e Messina seguita ad essere una rovina. Nessun tentativo di risveglio sarà possibile, se noi messinesi non ci riuniremo a consiglio nella nostra città, se tutti uniti non eleveremo la nostra voce per farla sentire. Riuniamoci giovedì 28 corrente alle ore 13 in Messina nella piazza del Collegio militare, per discutere i mezzi più adatti ad ottenere presto la restituzione della nostra città, per utilizzare in questo senso una parte dei soccorsi.

Somme versate alla Banca d'Italia

La Direzione generale della Banca d'Italia partecipa che, dalle notizie giunte tutt'ieri, 23, risultano versate nelle casse delle sue filiali, in Roma e provincie, le seguenti somme a favore dei danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia:

A disposizione del Comitato nazionale lire 12.239.841,04; -- A disposizione del Comitato generale romano-italiano lire 689.814,12; -- A disposizione del Comitato provinciale di Genova italiane Lire 605.363,72. -- La Banca aveva inoltre ricevuto, a disposizione della Croce Rossa Italiana lire 1.236.344. -- La somma a disposizione del Comitato nazionale comprende lire 200.000 versate dall'ambasciatore del Giappone a Roma, per conto del governo giapponese e lire 140.000 versate dal regio console d'Alessandria d'Egitto, per sottoscrizione cittadina e lire 100.000 per decimo versamento del Banco d'Italia Rio de la Plata di Buenos Ayres. -- Totale 14.767.363,48.

L'ETNA IN ERUZIONE

Si ha da Villa S. Giovanni che ieri alle ore 13,43 l'Etna era in eruzione con un pino alto circa 1000 metri, in direzione sud-est.

Il periodo sismico continua tutt'ora. Si segnalano nuovi danni.

Oggi vi furono due scosse di terremoto, una delle quali fortissima alle 10,24, durata 4 secondi. Vari muri sono crollati. La galleria Zagarella è gravemente lesionata. I treni furono sospesi fra Scilla, Cannitello e Villa San Giovanni.

La Germania interviene fra l'Italia e l'Austria

per la questione universalitaria

Il *Corriere* ha da Berlino che una persona del mondo politico ufficiale, assicurava oggi che fino dal primo sorgere delle difficoltà italo-austriache, il Governo germanico si adoprà per indurlo il Gabinetto di Vienna a migliori consigli. Adesso poi la diplomazia tedesca raddoppia di sforzi vedendo che la coccinellaggine austriaca mette a serio pericolo la Triplice già tanto scossa nelle sue basi.

NEI BALKANI

Bulgaria e Turchia

La Bulgaria mobilita l'esercito

Il *Correspondance Bureau* ha da Sofia: Stanuare si è emessa una ordinanza telegrafica che richiama sotto le armi 13 classi di riserva delle varie armi appartenenti all'ottava divisione alla frontiera di *Stravogora*. Si è evitato espressamente di usare la mo *billazione*. Si assicura nei circoli competenti che si prese tale misura avendo avuto il Governo la notizia di grandi movimenti di truppe nel territorio della frontiera di Adrianopoli e essendo la Turchia intenzionata di occupare due punti della frontiera strategicamente importante.

Si dice che il presidente del Consiglio domani al *Sofraije* risponderà in questo senso alle interpellanze in proposito.

Dedicato a certi signori!

«Ove un individuo riceva per oltre un anno i fascicoli di una pubblicazione periodica senza respingerli, ed ove in detti fascicoli non solo non sia scritto che si mandano per saggio, ma da quanto vi è scritto sulla copertina si assicura il contrario, si ritiene abbonato.

Consulatore di Gastà, 20 Gen. 1907.

X

«Chi riceve consecutivamente più numeri di un giornale inviati non a titolo di saggio e li ritiene senza respingerli nell'incombente l'obbligo di corrispondere il prezzo, perché il trattamento del giornale implica la presunzione che il destinatario intenda abbonarsi.

Onchiat, Bergamo 27 Dic. 1906.

CONTRO L'ALCOOLISMO

(Cont. e fine, v. n. di sabato)

Quanti lavoratori, quanti padri di famiglia ed anche -- diciamo per amor di franchezza -- quanti nostri compagni non abbiamo veduti e non vediamo ancora in questo stato indecoroso e sconco!

Quelli che s'innamorano dei liquori e del vino, i delitti alle sbornie, perdono l'amore santo della famiglia. Quanto più bevono, e più s'abbruttiscono, e meno sentono i doveri che hanno verso la propria moglie e la propria prole. Il pensiero dominante in costoro è quello di bere. I disegni e la felicità della famiglia, nell'ordine del loro pensiero, passano in seconda linea. L'alcolizzato non può avere dei grandi e nobili ideali. L'educazione dei figli gli è una cosa affatto indifferente; la consorte, più che una dolce compagna della sua vita, gli appartiene come una sgualtera e uno strumento di piaceri. Insomma, non esiste da parte dell'alcolizzato quella concentrazione di pensieri e di affetti sulla famiglia che esista negli esseri normali, salvo casi molto rari che fanno onorevole eccezione alla regola.

Perché, perché, dunque, si deve avventurare l'organismo col bere, per arrivare a questo stato di anormalità e di bruti?

Lo stato alcolico è un formidabile predisponente al delitto. Esso perturba in gran parte le funzioni del cervello, offusca la nozione del giusto e dell'ingiusto, diminuisce dinanzi al criterio dell'individuo il valore della vita, rimuove in esso tutte le più sane passioni, i più bestiali istinti, fa di lui un essere nevropatico che sente, più di tutto il resto dei mortali, la necessità di agire contro gli altri o contro se stesso. La proposizione al delitto o al suicidio, nell'alcolizzato è grande. Spicciatissimo in istato di ubriachezza, in preda ai bollori dell'alcool, egli vede tutto rosso, dovunque degli ostacoli, dei nemici con cui bisogna «liquidare i conti». E' ciò che spiega d'altronde come una gran percentuale di delitti (ferimenti, omicidi e suicidi) sia fornita dagli alcolizzati, o da figli di alcolizzati. Nella prigione come nel manicomio, il 30 0/0, se non più, dei detenuti appartengono alla immensa categoria degli alcolizzati. Sono le vittime incoscienti dell'industrialismo moderno protetto dalle leggi!

Fra l'alcolismo e la delinquenza havvi la medesima relazione che passa fra causa ed effetto.

Come abbiamo detto più sopra l'alcolismo è l'intossicazione lenta dell'organismo. Esso attacca il corpo come attacca il cervello. Talvolta si limita ad abolire momentaneamente la coscienza e a determinare uno stato comatico nell'individuo, a produrre della crisi nervosa passeggera, delle allucinazioni e predisposizioni al delitto; tal'altra è il *delirium tremens* che sopraggiunge, il delirio di persecuzione, la demenza permanente, la tubercolosi, il cancro, la morte. Innumerevoli sono le malattie prodotte dall'alcolismo. Basta dire che il cervello, i polmoni, il fegato, il cuore, lo stomaco, ecc., dell'individuo alcolizzato non sono gli stessi dell'individuo sano. In quest'ultimo sono intatti, conservando il loro colore naturale e le medesime proporzioni nelle singole parti; nel primo, invece, tutti questi organi hanno alterato il loro colore, presentano ulcerazioni larghe e profonde, diminuzioni o accrescimenti nelle singole parti di ciascuno, che prima non esistevano. Se fosse possibile compilare una statistica delle vittime dell'alcolismo, ci sarebbe da inorridire.

Esso, lo ripetiamo, è uno dei più grandi flagelli del secolo.

Come la sifilide, la tubercolosi, la lebbra e tante altre malattie contagiose, l'alcolismo è una terribile infezione che si trasmette ereditariamente nei figli. Se da genitori sani nascono generalmente, dei figli belli, pieni di salute e di forza, da genitori alcolizzati nascono quasi sempre dei degenerati, dei mostri, delle creature deformi, malaticce, coi germi della morte nel sangue.

Il 30 per cento dei criminali e dei pazzi sono un prodotto dell'alcolismo. Il 40 ed anche il 50 per cento degli scrofolosi, dei rachitici, degli epilettici, degli storpi, dei gobbi dei paralitici, degli idioti, ecc., sono figli di alcolizzati.

Questo infelice creatura, per le qual la vita è uno spaventoso martirio, stanno scontando le grandi colpe dei loro padri spaurati, i quali, per il solo fatto di averle procreate, meriterebbero la fucilazione nella schiena. Le generazioni presenti risentono il peso di questo grande flagello, che è un fattore potente di degenerazione, di abbruttimento morale, di miseria, di schiavitù e di morte. Laddove l'alcolismo assume proporzioni più allarmanti, la miseria del popolo è più

profonda, l'abbiezione morale più rivoltante e l'adattamento al servaggio più sicuro.

L'alcolismo è pure una colonna solida del regime conservatore. Un popolo di bevitori di ubriacconi è un popolo senza idealità, senza energia; eternamente schiavo, superlativamente vile.

Milioni di criminali, all'ombra della legge, accumulando immense fortune, avvelinando il genere umano colle loro bevandeaboliche. Nel loro interesse, questi banditi, con una scintilla da Corti d'Ascoli, hanno diffuso in mezzo al popolo il pregiudizio che le libazioni alcoholiche, i loro vini e i loro liquori, amministrano salute, forza e coraggio. E' una impudente, una infame menzogna.

Tutti i liquori, tutti gli spiriti, tutti i vini, dai più artificiali ai più legittimi e genuini, tutte le sostanze alcoholiche, in speciali modo quelle fermentate, sono un veleno per la salute. L'alcol non è necessario né proficuo che nella dose e nei casi prescritti dalla medicina. Può essere impiegato efficacemente come agente curativo, ma non come bevanda. La bevanda migliore, la più buona, la più naturale, quella che dà forza e salute e preserva lungamente la vita, è l'acqua pura, filtrata o bollita, spogliata da tutte le sostanze velenose che si sciolgono nelle sorgenti o scende dai fianchi delle montagne.

Le bevande tutte potrebbero ammassarci a questo riguardo. Esse non fanno uso di bevande alcoholiche, non hanno bisogno di spiriti: bevono acqua, mangiano con buon appetito, digeriscono a meraviglia, non sono colpite da tutte le malattie che affliggono il genere umano, ed hanno una vita relativamente lunga.

L'alcol è il veleno della vostra esistenza, è una delle principali cause di tutti i nostri dolori, di tutte le nostre disgrazie, della nostra miseria e della vostra schiavitù: è la morte.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

MOGGIO UDINESE 23 — Al corrispondente del *Cronista* il quale commentando l'estensione della S. O. fratellanza dall'Uff. funebre pro Sicilia e Calabria, ha il coraggio di dire che la nostra Società non è né patriottica né umanitaria, rispondiamo che se il non credere alle vostre atrocità è cosa antipatriottica ed antiumanitaria, noi proprio ci onoriamo di esser tali.

Richiamiamo per l'ultima volta l'attenzione del Sindaco circa l'indecente servizio trasporto passeggeri alla stazione e circa la necessità di ampliare il servizio medico.

Il primo è degno dell'Abissinia, il secondo addirittura insufficiente ai cresciuti bisogni della popolazione.

Mercato di S. Paolo

MORTEGLIANO, 23 — Per lunedì giorno di S. Paolo si avrà la ricorrenza della grande fiera. Numerose baracche furono già innalzate fra le quali il cinematografo Edison che tanto divertì il pubblico l'anno scorso. Due feste da ballo una in piazza grande l'altra in una sala della locanda all'albergo d'Italia daranno agio ai baldi giovanotti e alle belle ragazze di scaldarsi i piedi. L'illuminazione sarà elettrica, le orchestre saranno ottime, i locali straordinariamente addobbati.

Il processo Fior contro Faschin e Venier

VERZEGNIS — Ebbe luogo venerdì 22 corr. davanti al Tribunale di Tolmezzo in confronto di Facchia Antonio imputato di omicidio colposo e di Venier Giovanni di Villasanta quale civilmente responsabile, per avere il primo nel 18 agosto 1908 quale assistente nella casa Davon (Verzegnis) alle dipendenze della impresa Venier, capignotta, per imprudenza, negligenza ed imperizia nella propria arte, la morte dell'operaio Fior Enrico da Verzegnis. Il signor Procuratore del Re, aveva mandato agli archivi il processo; ma la parte danneggiata, la vedova Fior con due bambini, assistita dall'avvocato Spinuzzi, non fu dello stesso parere e sporse denuncia sia contro l'assistenza che contro l'impresa.

Prima però di provocare la riapertura del processo la vedova invitò l'impresa (Venier e soci) a dare un compenso che almeno in piccola parte lenisse la grave disgrazia. Le fu risposto con un no: ma venerdì scorso davanti al Tribunale l'impresa venne per forza, non avendolo voluto per amore o pietà, a più miti consigli; garantire alla danneggiata una indennità complessiva di oltre lire settemila obbligandosi, nel caso che la Cassa Nazionale, presso la quale il Fior Enrico era assicurato, vi si rifiutasse in tutto od in parte, a pagarla in sua voce interamentemente. In altre parole quell'atto pietoso e doveroso che poteva costare all'impresa prima della denuncia un migliaio di lire, importò una spesa che

potrà essere anche di tre e di quattro mila lire tra danni e spese processuali: senza contare le noie di un processo che sono sempre gravi per quanto sembrino trascurabili agli incalliti impresari della nostra Carnia.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Su e giù per Udine

Il Carnevale s'è iniziato quest'anno sotto tristissimi auspici; né avrà — per quanto leggasi nelle sale o nei teatri — quell'impronta di spensierata gaiezza che di solito lo caratterizza. Rivolgerà ai gaudenti d'un'ora, fra le armonie dei suoni e i volteggi delle danze, un monito e un richiamo pietoso alle miserie dei fratelli, feramente colpiti dalla recente calamità. Nel suo effimero regno, saprà conciliare lo spasso giocondo, prediletto ai giovani, col pensiero pietoso e l'azione benefica.

Se saprà rivestire questo carattere — sia pur derogando dal suo costume — il Carnevale, quest'anno, non avrà nulla d'irriverente per tutto delle città sorelle.

...Mi sorpresi a fare questo riflesso, mentre — quasi mio malgrado — stavo in contemplazione dinanzi alla vetrina del bellissimo negozio di stoffe e confezioni dei *Fratelli Clair* in Via Paolo Canaliani.

E' una vera festa carnevalesca di serici tessuti, di colori smaglianti, di guarnizioni, di veli, di ori, offerte ai passanti. E tutto ciò disposto con gusto finissimo e nuovo; e ciò che in una stoffa sapientemente panneggiata, intravede il costume confezionato, che si atteggiava graziosamente a una snella figurina muliebre.

Se la lettrice non ha ancora vedute le vetrine del negozio Clair, non manchi di farvi una capatina: ne vale davvero la pena!

Anche nel negozio Bassani in Mercatovecchio vediamo esposti belli e svariati oggetti d'occasione, dalle lucidate stoffe e dai fiori per i *collanti* ai morbidi guanti di candida pelle, ai lucidi scarpini da ballo.

E fiori, fraschi, olearii, bellissimi fiori della riviera Ligure e di Napoli, ammiriamo nella bella bottega di fiorista del sig. Mattioni in Via Cavour, nel negozio Società *Udinese Giardinaggio ed Orticoltura* in Via Rialto, e in quello del « S. A. O. » in Via della Posta.

Con pochi soldi mi prendo il lusso di un mazzolino di violette di Parma e d'un garofano fragrante: è questo tutto il mio carnevale, ma mi basta.

Le alargizioni

dalla Cassa di Risparmio

69 mila lire di beneficenza

Nella seduta di Venerdì il consiglio della nostra Cassa di Risparmio deliberò di erogare per la beneficenza e per i sussidi la somma di lire 69 mila naturalmente compresa in essa la somma già consegnata che ammonta a lire 59993 67.

Ecco l'elenco di queste ultime che, in parte devono venire ancora incassate dai beneficiari:

- Scuola e famiglia 2500 — Istituto Tomadini 1800 — comitato protettore dell'infanzia 1300 — Signore della Carità 1000 — Giardini d'infanzia 1200 — Asilo dell'Immacolata 1200 — Istituto della diletta 1200 — Società Reduci e Veterani 1200 — Sezione industriale presso l'istituto tecnico 1000 — Società operaia sussidi per malattie 1000 — Segretariato emigrazione 800 — Istituto Micoletti 500 — Colonia Alpina 400 — Ricreatorio Carlo Facci 400 — Ambulatorio Infanzia 300 — Segretariato del popolo 300 — Scuola contabilità commerciale 700 — Asilo notturno 250 — Scuola Popolare Superiore 250 — Ufficio pubblico di collocamento 1000 — comitato navigazione intera 400 — Danneggiati del terremoto di Val d'Aupa 500 — comitato concorso Torelli 100 — Mostra di frutticoltura orticoltura 200 — Congresso internazionale delle assicurazioni sociali 100 — Danneggiati della frana di Taibon 300 — Società Dante Alighieri 200 — Società Trento e Trieste 150 — Danneggiati del terremoto di Sicilia e Calabria 5000 — Ospizio Cronici 1843,67 — Ambulatorio bambini 16000 — Congregazione di carità 600 — Cattedra ambulante 6000 — Scuola d'arte e mestieri 500.

Conferenza

Sabato nella sala maggiore dell'Istituto tecnico tenne l'annunciata conferenza sulla finalità del movimento proletario, il signor Natale Rovina. Il pubblico era numeroso e si notavano molti operai; l'oratore fu applaudito.

Scuola Popolare Superiore

Lunedì 25 corr. ore 20,30 quinta lezione del dott. T. Luzzi sul tema: « Malattie del lavoro » con proiezioni. La lezione è libera a tutti. Un quarto d'ora dopo cominciata la lezione non si potrà più entrare nell'aula.

Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia

Sabato alle 10 e mezza si riunirono nella sala del Consiglio comunale di Udine i membri del Comitato provinciale di soccorso.

Tra i presenti notiamo: il sindaco Picola, il proietto Brunialti, on. Morpurgo, sen. di Prampeno, avv. comm. Renier, avv. Capellani, avv. Casasola, assessore Pico, avv. Giacomini direttore della Banca d'Italia sede di Udine e avv. Spezzotti.

Erano rappresentate le associazioni: velodipedistica, Istituto filodrammatico, Forti e liberi, Consorzio filarmonico, Corale Mazzucato, Ginnastica e scherma.

Alle 10 e tre quarti il Sindaco comm. Picola, presidente del Comitato apre la seduta.

Egli fa una minuziosa relazione dell'opera finora svolta dal Comitato Provinciale, enumera gli inviti in denaro e materiali fatti al comitato Veneto-Trentino, riferisce sulla partenza per luoghi del disastro dell'ingegner Cadugnello, che rappresenterà il suddetto stesso Comitato nelle opere di ricostruzione che già in Calabria si sono iniziate, e chiese ai convocati di pronunciarsi riguardo l'opera fin qui compiuta dal Comitato e agli Enti cui in seguito far pervenire le somme che giornalmente sono versate.

Infine propose un ringraziamento a quanti facilitarono l'opera del Comitato e concorsero al buon esito della sottoscrizione.

L'on. Morpurgo è di parere che l'assemblea non solo accordi la sanatoria domandata, ma voti un plauso a tutta l'opera del Comitato Esecutivo. Crede però che si debba continuare nella massima di mandare le somme raccolte al Comitato Centrale, al quale si potrà chiedere l'autorizzazione di trattenere qualche piccolo importo per poterne disporre a favore dei profughi che eventualmente venissero a trovarsi qui.

Renier vorrebbe per il comitato una certa libertà d'azione nell'erogare delle somme.

Per gli orfani si provveda collocandoli in istituti delle città del Mezzogiorno e per i profughi si provveda sussidandoli, onde possano cercarsi lavoro.

Pico, dopo le critiche fatte all'opera del Governo, crede che si debba dar facoltà al Comitato di provvedere come meglio crede purché non si mandi niente al Comitato governativo che ha dato prova di essersi completamente perduto nella più ingombrante burocrazia.

In difesa del comitato governativo parlano il Preteto e l'on. Morpurgo, quest'ultimo convenendo che ci fu lenitezza, ma dicendo che ormai il servizio si migliora continuamente.

Sindaco Picola, Presidente riferisce sulle pratiche fatte presso il Governo per avere notizia dei fratelli che si trovavano in Sicilia e Calabria, in ispecie militari.

Ancora dal Governo non si ottiene nessuna risposta. Si ebbero notizie però da privati e furono di volta in volta comunicate ai giornali.

In giornata gli è pervenuta la seguente lettera dal cav. Merzagora: *Illmo Signor Sindaco*

Napoli 21-1-09
« Scioglio una precedente riserva per informarla delle pratiche fatte, intese a riacchiappare i militi feriti nel disastro di Reggio e Messina, tanto a Napoli che a Catania ed a Palermo. « Negli ospedali di Napoli trovansi solo i nominativi già indicati nel mio precedente dispaccio.

« Di questi il povero Polese Vittorio di Polopigno soccombette alle gravi ferite il giorno 14 corr.

« Nessun ferito friulano trovansi negli ospedali di Palermo e Catania. « Mi sono rivolto infine al Generale De Charent per ottenere migliori ragguagli; il signor Generale personalmente volle favorirmi.

« Purtroppo, meno i pochi superstiti e feriti, 8 o 10 in tutto, gli altri soldati, circa 85, sono periti miseramente nella catastrofe della caserma di Mezzacapo a Reggio.

« Una vera strage! « Con animo profondamente addolorato dirigo la presente, confermandole che sono a sua disposizione per qualunque incarico Le piacesse passaremi.

« Con tutta considerazione distintamente La saluto.

« G. Merzagora »
Prima di levare la seduta, l'on. Morpurgo propose il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Generale, senza contraddire, alla massima votata nella precedente assemblea, secondo la quale le somme raccolte devono essere versate al Comitato centrale; dà facoltà al comitato esecutivo di devolvere per altra via od in altro modo parte delle somme stesse a sollevamento dei danneggiati del terremoto, e specialmente a vantaggio dell'infanzia, dando notizia dei provvedimenti presi al Comitato centrale »
Approvato all'unanimità l'ordine del giorno la seduta è tolta.

Offerta pervenuta al Segretario-Cansiere dott. Virginio Doretto: Somma precedente L. 149.372.24.

Unione Esercenti 127, Comune di Arta 300, Forner Costantino di Cimo-

lata 5, Sindaco di Camino di Codroipo 8.75, Comitato di Talmassons 552, raccolte nella Scuola maschile di Pacuis 4.20, personale della Congregazione di Carità di Trasaghis 15, Totale Lire 150.384.19.

Banca d'Italia

Versamenti fatti a questa Banca il 23 gennaio 1909 a favore dei danneggiati del terremoto di Reggio e Messina.

Alunni Convitto Nazionale di Cividade L. 222.75, Alunni Scuole Ginnasiali e Tecniche di Cividade 18.50, Fraternità di Bardago (Frazione del Comune di Budoia) 51.40. Totale L. 295.65.

Cessione dei corco legale della moneta di nichello puro di Cent. 25

Giusta il R. Decreto 13 febbraio 1908 N. 51 le monete di nichello puro da cent. 25, emesse in virtù del R. D. 13 febbraio 1902 N. 54, col millesimo 1902 e 1903, cessano di avere corso legale nel Regno dal giorno 31 gennaio corr. e, per conseguenza, dalla detta epoca devono essere rifiutate dalle Casse pubbliche nei versamenti di somme dovute allo Stato.

Dal 1° febbraio 1909 al 31 gennaio 1913 le dette monete saranno cambiate presso tutte le Tesorerie del Regno in nuove monete da cent. 20 di nichello puro, oppure in monete di bronzo; e scaduto questo termine, s'intenderanno prescritte.

STATO CIVILE

Boll. espi. dal 17 al 23 gennaio.

Nascite

Nati vivi maschi	14	1
» morti	4	1
» esposti	1	—

Totale 38

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Da Vitt bandito con Maria Selva stataiolo — Gio. Batta Adami agricoltore con Amalia Pian casalinga — Alessandro Siraullino imp. postale con Amina Liccardo arta — Giovanni Veneto manovale con Marcellina Passerini contadina — Carlo Pavan cap. staz. ferr. con Maria Giordani casalinga — Giuseppe Bon fuochista con Rosa Carlini casalinga — Leonardo Caniciani agricoltore con Verginia Verettoni casalinga — Alessandro Morostegau orologiaio con Sabina Scoglietti casalinga — Valentino Cimotti falegname con Anicla Maria Tabaro stataiolo — Giuseppe Modotti tessitore Ermellina Mion domestica — Gaetano Tressotto ferrrov. con Maria Negri casalinga — Lino Vida bracciatto con Lucia Stropolo contadina — Angelo Berullio orologiaio con Elena Morocutti casalinga — Angelo Vicario agricoltore con Anna Spolero contadina — Augusto Damiani op. cotonificio con Anna Molinaro op. cotonificio

Francesco Mansutti agricoltore con Anna Paoloni contadina — rag. Marco Barduceo industriale con Estella Perotti agiata — Ermacora Vicario agen. di com. con Carolina Antonini sartà — Silvio Giacinto agric. con Anna Dini casalinga — Pietro Francescato pellettiere con Cecilia Marzilli tessitrice — Mario Vidussi mugnaio con Ida Zorzini contadina — Cipriano Driussi muratore con Caterina Giorgino casalinga — Angelo Zampa agen. daz. con Adèle Feruglio stataiolo.

Matrimoni

Paolo Carriari impie. con Vittoria Agostini casalinga — Ermanno Iof fabbro con Angelina Urli stataiolo — Luigi Volpe medico con Iole Stegagno agiata — Luigi Piccoli fornaio con Teresa Marchetti stataiolo — Giuseppe Gallini cameriere con Anna Marconi sartà.

Morti

Carlotta Bellati-Martinato fu Antonio d'anni 81 agiata — Guido Varadi di Francesco d'anni 1 — Duilia Vidigh di Carla di mesi 3 — Giuseppe Moro fu Angelo d'anni 55 agricoltore — avv. Vincenzo Caniciani fu Angelo di anni 78 — Pasqua Boncompagni-Boer fu Giacomo d'anni 81 pensionata — Emilio Vacciani di Domenico d'anni 22 scalpellino — Vittorio Zamparo di Vincenzo d'anni 18 falegname — Vincenzo Cucchini di Angelo d'anni 12 falegname — Valentino Monas fu Giovanni Maria d'anni 52 contadino — Giovanni Foschia fu Silvio d'anni 1 — Giovanna Plano-Cappelletti d'anni 75 bracciatto — Luigia Anzi-Chiandussi di Luigi d'anni 35 casalinga — Luigi Sartor fu Benedetto d'anni 45 operaio.

Giuseppe Chitiero fu Domenico di anni 78 fornaio — Leonardo Baldassi fu Andrea d'anni 54 contadino — Elena Cirello-Patocco fu Francesco d'anni 70 casalinga — Francesco Patocco fu Gio. Batta d'anni 63 lappaziere — Angela Ghilo-Milocco fu Leonardo d'anni 82 casalinga — Lucia Barzau Crodovado fu Pietro d'anni 83 casalinga — Pellegrino Radislovich di Mateo d'anni 27 contadino — Giov. Batta Cattarossi fu Francesco d'anni 51 verniciatore — Seraffino Farlaneto fu Luigi d'anni 53 bracciatto — Roma Leita di Gio. Batta d'anni 3 — Luigi Ghelfi di mesi 5.

Totale 25 dei quali n. 9 a domicilio. Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Fra una cronaca e l'altra

Flabe e bambini

Noi crediamo generalmente che il bambino si compiacca tanto nelle storie e nelle creature del mondo soprannaturale, — giganti, nani, orchi fati, belfane, scarpe delle sette leghe, pietre che ballano, alberi che cantano — per il fatto che egli è dotato di una fantasia.

Invece non è così: e se noi ci poniamo dal punto di vista del bambino spogliandoci del nostro corredo di idee, acquisite, dobbiamo pur riconoscere che egli si trova in lui da suoi primi mesi in mezzo a cose ed a sensazioni ben più meravigliose e fantastiche e di quelle che entrano nelle favole, e che per lui lo cose soprannaturali magiche diventano perfettamente naturali, ordinarie.

Noi sappiamo cosa sia o come agisca una campana, ma un bambino, come il mio, per es., che n' dieci mesi si trova ad abitare vicino ad una chiesa e sento ad un tratto l'aria riempirsi del suono delle campane, e non vedo nessuna causa apparente del fenomeno può credere benissimo che siano l'albero o l'aria che suonino, e trovar la cosa punto meravigliosa, anzi naturalissima.

Un bambino a 11 mesi avendo ricevuto in regalo una pecora che belava tirandolo la coda, credeva che effettivamente le pecore belassero con la coda. E come trovava naturale questo, così è probabile che i bambini trovino naturale che « il dito migolino racconti la storia ».

Mano a mano che il bambino cresce nuove e più meravigliose cose si vanno svolgendo familiarmente sotto i suoi occhi.

Un bel giorno va alla finestra, avveglendosi, o vede tutto il paesaggio trasformato come sotto il fuoco di una bacchetta magica e un'immensa moltitudine di farfalline bianche turbinosa silenziosa per l'aria e si posa dappertutto: una bambina che lo conosce credeva che fossero falde di zucchero.

Ed ecco come un piccino il quale ha veduto come naturalmente eppure per lui inesplicabilmente avviene una nevicata crede vera, naturale una pioggia di confetti e di cioccolate, di moneti d'oro e d'argento.

Un'altra bambina domanda, vedendo mette a sole dei bambini bagnati che asciugano? Ma dove va il bagnato?

E chissà una cosa da umida diventa asciutta perchè d'amara non potrebbe diventare dolce, di bella, brutta?

Poi c'è l'eco con la sua voce misteriosa, poi c'è lo specchio che riflette magicamente la figura e i gesti, poi c'è il mirino straordinariamente attirante per i bambini della natalità: che un bambino esca da un carolo o da una zucca non deve parer più inverosimile né straordinario a una mente infantile di quello che un pulcino salti fuori vispo e zampettante dal guscio dell'uovo.

Del resto il fatto stesso che esce compiuto è vivo dal corpo della madre è altrettanto meraviglioso e inesplicabile della più meravigliosa e bizzarra e ingegnosa combinazioni che può inventare in una fiaba.

E' probabile dunque che una delle ragioni per cui le fiabe piacciono tanto ai bambini sia la realtà e la realizzabilità — mi si passi la parola — che esse hanno per loro.

Tutto quel mondo di castelli incantati, di colpi di bacchetta magica, di voci misteriose, di providi animali ammaestrati è per un bambino molto più vicino alle cose reali che alle fantastiche. La sua esperienza sono tali che le fiabe non gli paiono molto più meravigliose delle cose e dei fatti che lo circondano: egli s'interessa alle fiabe come noi adulti ci interessiamo ai romanzi che sono finzioni le quali presentano dei punti di contatto e di rassomiglianza coi nostri casi, con le nostre sensazioni, con le nostre avventure.

Deve poi succedere ai bambini per le fiabe quello che succede agli adolescenti per la poesia e agli adulti per la scienza.

Dal sedici ai vent'anni non c'è giovinezza che non s'inebbri deliziosamente al ritmo del verso: perchè i primi vaghi effluvi di amore, quando le prime inebbranti aspirazioni di gloria battono in noi le loro melancoliche e la loro dolcezza — noi siamo più accessibili, più pronti e vibranti alle sensazioni e alle espressioni poetiche — Ipar che Leopardi e Carducci, Keine e Hugo possono soli riflettere la fiamma viva e luminosa che ci arde.

Ma quando la patina opaca delle preoccupazioni quotidiane e piccole della lotta per la vita appanna il lustro giovanile — quando l'adolescenza è diventato un uomo tecnico specializzato in una materia: medico, ingegnere, chimico — allora l'interesse, l'attrazione così viva che esercitavano i versi si attenua, svanisce e i versi paiono insipidi e sbiaditi e nessuna lettura riesce allora più interessante di quella di un volume che riguardi gli studi e gli affari e ne chiarisca

qualche particolarità, o ne s'andugli i problemi.

Sono gli elementi insomma che esistono dentro di noi quelli che si fan volte a volta interessanti a una poesia, a un romanzo, o ad un volume scientifico.

Identicamente succede al bambino: egli porta in sé tali elementi che le fiabe sono veramente il suo pascolo naturale: esse sono fatte per lui, sono veramente il nutrimento pur ricco e pur gradevole che si può dare al suo cervello, come il latte dalle tette era il nutrimento unico che si poteva dare al suo stomaco; ma mano che il fanciullo cresce, che le sue nozioni si moltiplicano e si estendono, tutte le fiabe si sfiorzano da sé impallidiscono nella sua mente.

Ma fu che il mio bambino domanderà questo alimento lo non avrà scrupoli a concederglielo; per nessuna ragione vorrà toglierlo a quella mondo di illusioni così gradevolmente magica e reali insieme, che formeranno per lui quando sarà grande, come i giocattoli abbandonati, come le carezze materne, lo sfondo delizioso della sua infanzia.

Società Operaia Generale

All'Assemblea della Società Operaia di ieri intervennero pochi soci. Della Direzione erano presenti il presidente G. E. Seitz ed il vice-pres. A. Cremese. Fungeva da segretario il sig. Domenico Mazza.

Il verbale della precedente Assemblea venne approvato dopo alcune delucidazioni chieste dal cons. Attilio Cossio e fornite dal Presidente.

Il socio A. Cumerò aprì il suo rammarico contro la stampa cittadina che volle dimostrare a suo riguardo una certa "odiosità" nel senso che volle porre in evidenza che causa lui il segretario otteneva i 4 quinti dello stipendio quale pensione anziché lo stipendio intero, rievocò che la maggioranza del Consiglio ebbe a pronunciarsi per i 4 quinti, e che all'Assemblea v'erano dei soci che dissentivano dai 4 quinti e dallo stipendio intero, quindi l'errore avvenne perché in seconda proposta non fu votata. Elogio l'opera del segretario sig. Turbato.

Il cons. Vendruscolo ricordando le benemerite del segretario che sta per andare in pensione, a nome anche di altri soci presentò e venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I sottoscritti soci, facendo piano alla deliberazione presa dall'Assemblea precedente per la sollecitazione a rigore del segretario sig. Giovanni Turbato con l'assegnamento del 4/5 di stipendio, riconoscono doveroso da parte della Società, questo trattamento verso l'uomo che per trent'anni con la più scrupolosa onestà ha disimpegnato ai propri doveri ed ha indubbiamente contribuito al progressivo prosperamento della Società.

Al modesto uomo che seppa dare al lungo ed arduo lavoro di operaista, vale il nostro saluto cordiale e riconosciamo, veramente all'augurio suo per molti anni ancora egli possa godere il frutto di un onesto riposo.

(segretario parvechio firmo).

Indi il Presidente con opportune parole accennò alla sventura che ha colpito la Sicilia e la Calabria, dimostra che tutto il mondo concorre e concorre per venire in aiuto di tanti disgraziati colpiti dal terremoto.

Cumerò è del parere di non erogare importi oltre le ristrettezze del bilancio annuale, dice che i capitali sociali sono per i soci.

Folli propone la riduzione di 100 lire alle 200 proposte dalla Direzione e Consiglio.

Vendruscolo appoggia la proposta di mandare lire 200 stante la disastrosa calamità che ha colpito quelle disgraziate regioni.

Cumerò ritira la sua proposta. Il pres. portò in votazione la proposta delle 100 lire e raccoglie il voto del solo proponente. Poi fu votata la proposta della Direzione e Consiglio in L. 200 viene approvata.

Spedizioni per Trieste. - La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente avviso:

«Avvertesi che spedizioni di zucchero in pani e sciolte vengono accettate dai Magazzini generali di Trieste per cui si potranno accettare incondizionatamente ed indistintamente.

Beneficenze. - Il compianto testè defunto sig. Ing. Vincenzo Canciani, fra i vari legati lasciati per disposizione di sua ultima volontà, stabilì 200 lire alla ex Lega contro la tubercolosi, per la Colonia Alpina Infantile.

Il compianto cav. Ing. Vincenzo Canciani con suo testamento olografo ha disposto un legato di lire cento alla «Scuola e Famiglia».

Felice Quaglino a Udine. - La Confederazione Generale del Lavoro di Torino ha aderito alla richiesta della Commissione provvisoria della locale Camera del Lavoro informandola che Felice Quaglino, Presidente della Federazione Edilizia, sarà quanto prima a Udine per alcune conferenze sull'organizzazione.

Pare che si approditi dell'occasione per tenere un grande Comizio pubblico.

Legna infermieri. - Ieri gli infermieri del Civico Ospedale tennero alla Camera due sedute; al mezzogiorno ed alle 8 pom.

Fu deciso all'unanimità di costituire la Lega Infermieri, in passato assai florida, e di versare 5 lire quale contributo al grande movimento per la riorganizzazione della Camera del Lavoro di Udine.

Fra l'Amministrazione Com. e l'Autorità Militare La questione delle caserme A DOMANI

Pragmatiche scoperte in Duomo. - I lavori di restauro della facciata del nostro Duomo che durano da parecchio tempo, hanno dato luogo ieri l'altro ad una scoperta notevole. Sotto al tetto, presso le cupole, vennero messi in luce dagli operai due affreschi in marmo bianco. Fu tolto dato avvertimento, alla direzione dei lavori, e fu sopralluogo il Direttore cav. prof. Del Puppo.

Pare trattasi proprio di due affreschi, probabilmente opera romana che da Aquileja venne portata a Udine, e sono un simbolo mitologico molto bene scolpito.

Un elbaro che s'abbatte su un uomo e lo uccide. - A Bulcia l'altro giorno un gruppo di lavoratori stava abbattendo dei pioppi. Ad un certo punto uno dei tronchi cadendo al suolo, andava a colpire Michele Giovanni uccidendolo sul colpo.

Il diagnosticato fu raccolto e curato dai compagni di lavoro, ma le cure a nulla valsero dato le gravissime fratture che egli aveva riportate.

Cade di bicicletta e si ferisce. - Tra Sabatini Antonio di Torreano di Martignacco, ieri dovette ricorrere ai sanitari dell'Ospedale Civile per farsi medicare alcune ferite riportate in una fonononale caduta in bicicletta.

Le voci del pubblico E' inutile reclamare

Nell'interesse di quel pubblico che non è odioso del difetto della eggherata ed inservibile cassetta della fattoria collocata senza alcun nostro beneficio subito dentro la porta Gemona; in via di grazia preghiamo la Direzione delle Poste se non ha in animo di provvedere alla tutela dei diritti degli abitanti del Piazzale Osoppo e sub. Gemona, sia almeno generosa di sopprimere quella cassetta onde non si abbia a riscontrare come ancora la corrispondenza per terra, spesso raccolta da fanciulli, ed oggi destinata dal vento nella roggia poco distante.

Spettacoli pubblici Teatro Sociale

Questa sera il teatro Sociale sarà certamente affollatissimo di pubblico desideroso di rivivere e di applaudire Virginia Reiter in «Madama Sans-Gêne». Domani sera la insegna attrice rappresenterà «La moglie di Claudio».

CARNOVALE Teatro Minerva

Animatissima la veglia danzante di ieri sera al teatro «Minerva». Molte maschere, molta allegria e molti balli. La festa si protrasse fino alle ore sostituite sempre agguistamente animata.

Sala Cecchini
Anche alla Sala Cecchini grande fu il concorso delle maschere e dei cultori di Tersicore.

La veglia si protrasse a tarda ora.

CALEIDOSCOPIO L'onomatopoeico

25 Gennaio. Conversione di S. Paolo
O' mia in-tel agghro
La tuere in lontananza;
Mi babin i polozzi.
Mi daltiga la panza...
E son segnati ohegg ca
Che ne pozzin fati.

Zoratti
San Pauli lusant
Tante pae e tant forment

San Pauli lusant - pae o furmint

Effemeride storica friulana

Torrenoto - 25 Gennaio 1348. - Rimarchevole terremoto con la rovina del castello di Flagogna. (Valsovina e Appendice ai successi della Patria) p. 15).

NOTE E NOTIZIE L'incendio alla stazione di Treviso

Ieri mattina alle 4 e mezza alcuni impiegati che si trovavano nell'ufficio di segreteria della stazione di Treviso avvertirono all'improvviso degli scricchiolii strani. Si accorsero che nella stanza attigua s'era sviluppato un incendio. Fu subito dato l'allarme e telefonatamente chiamati i pompieri. L'incendio prendeva rapidamente gravi proporzioni. Le fiamme uscivano dal tetto avvolgendo la parte centrale dell'edificio. All'opera di estinzione, che fu laboriosa e non senza pericoli, concorsero coi pompieri, gli impiegati, tutto il personale della stazione e una compagnia di soldati di fanteria.

Soltanto verso le dieci, dopo sei ore di lavoro accanito contro il fuoco, l'incendio fu domato.

Causa dell'incendio fu il tubo arroventato di una stufa, che appiccò fuoco al soffitto.

L'incendio non ha inceppato di troppo il movimento dei treni che hanno continuato in orario, come al solito.

Da un calcolo approssimativo si crede che i danni ascendano a trentamila lire, delle quali 23 mila per il fabbricato.

Un'impresa colossale Il rimboscimento dell'Inghilterra

Vivissimo interesse ha sollevato in Inghilterra la pubblicazione del rapporto della Commissione Reale incaricata di studiare il problema del rimboscimento in Inghilterra e della possibilità di difendere le coste inglesi contro le erosioni delle acque delle correnti marine.

La Commissione ha trovato che nove milioni di acri di terreno sono suscettibili di essere coperti di alberi per cui s'incaricò il Governo di stabilire in bilancio una spesa annua di due milioni di sterline, colta quale si può procedere immediatamente, all'inizio della grande impresa.

Si calcola che il rimboscimento del terreno incolto richiederebbe novanta mila di lavoro con l'impiego costante di ventimila uomini durante ogni inverno, ed a rimboscimento fatto la vigilanza delle foreste potrebbe dare impiego a novantamila famiglie, cioè una per cento acri di superficie rimboscata.

Il valore delle foreste così create viene calcolato dalla Commissione in sterline 502,075,000 e rappresenterebbe un utile di diecimila milioni di sterline sulla somma impiegata nei novanta anni, pur tenendo conto della capitalizzazione degli interessi.

La disoccupazione in Inghilterra - Cifre terribili

La Labour Gazette contiene alcune osservazioni generali sulle condizioni del lavoro in Inghilterra durante l'anno 1906.

Prendendo come base i rapporti delle «Trade Unions» risulta che la disoccupazione salì tra gli operai unionisti al 7,8 per cento, una cifra che non si era più raggiunta dal 1892 in poi. La disoccupazione fra gli operai non unionisti salì al 12 per cento, cifra che non ha precedenti nell'ultimo quarto di secolo in Inghilterra. I salari per contro, diminuirono di 61,808 sterline per settimana mentre gli scopieri aumentarono grandemente di numero e gli operai che vi presero parte perdettero 10,783,000 giornate di lavoro circa questa che non fu raggiunta neppure nel 1893, quando ebbe luogo il famoso sciopero dei minatori di carbone. Contemporaneamente, il livello dei prezzi dei generi di consumo non è aumentato notevolmente nel corso dell'anno. Infatti il prezzo della farina è cresciuto del 6,2 per cento quello della carne del 6,7 per cento, quello del burro del 5,5 per cento quello delle patate del 4,6 per cento, quello del cacao del 10,6 per cento.

In generale, i prezzi di questi generi, sono aumentati complessivamente dell'8,4 per cento dal 1901 in poi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
Antonio Borbin, gerente responsabile
Udine, 1909 - Tip. M. Bardusco.

Oggi alle ore ventuna cessava di vivere

LUIGI BERTUZZI
d'anni 46

La moglie Eleonora Lauranti, la figlia Teresa, i fratelli Pietro e Giuseppe, le sorelle Irene ved. Sbroiavacca, Italia in D'Arco, i suoceri Mario Lauranti e Antonietta Lauranti Novello, i cognati e la cognata e i congiunti tutti ne danno il tristissimo annuncio.
I funerali avranno luogo in Fambro martedì 26 alle ore 14.

Fambro, 24 gennaio 1909
N.B. Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

EDISON Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine

VELLA PREMIATA OTTA L. ROATTO
TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23
NEI GIORNI FESTIVI dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

Prezzi speciali Cent. 40, 20, 10.
Abbonamenti caduti o senza frutto per 30 rappresentazioni i Primi posti L. 5, secondi L. 3.

PER LE INSERZIONI Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del «Paese», via della Prefettura n. 8 Telefono 2-11.

Ogni speranza era perduta

Il Signor Onofri Federico fu Giacomo, Mediatore, Muro Galli n. 15, Cesena (Forlì), cinquantadue anni, scriveva recentemente una lettera, dalla quale stralciamo questo passaggio.



Sig. Onofri Federico (Fot. Casalbou), Cesena

«Sono stato all'ospedale, ricorsi 6 o sette volte a consulto, e non avendo ottenuto sollievo, avevo perduta ogni speranza di guarigione; ed egli aggrunge: «Mi furono consigliate le Pillole Pink, le ho prese ed ora, guarito, attesto che le Pillole Pink sono state l'unico medicamento che mi ha fatto del bene.

Ho recuperato le forze e la memoria e mentre prima di questa cura non potevo prendere riposo, ora riposo benissimo».

Ascoltiamo ancora il signor Onofri. Egli dice:

«Da 14 anni ero malato. Lavoravo in una fornace e il grande calore mi faceva bere molta acqua. Ciò mi diede una dilatazione di stomaco. Il lavoro mi cagionò una profonda anemia. Non avevo più appetito, né forze. Digerivo male e respiravo penosamente. Ho sofferto d'insonnia, di contrazioni di stomaco, stordimenti, vertigini, punture dolorose da un lato. Tutto ciò, attentamente curato con le Pillole Pink, è finalmente scomparso.

Se le Pillole Pink ridanno così presto la salute agli organismi tanto depressi, è facile comprendere come sia più facile ancora ottenere, mediante la stessa cura, la guarigione di anemia semplice, di clorosi, nelle giovanette, debolezza generale di tutte le malattie benigne o gravi che hanno per origine la povertà del sangue. Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose ed il sangue, spandendosi in tutte le parti del corpo, reca ad esse la forza. Gli organi forti fanno il loro lavoro e danno quel perfetto equilibrio che costituisce lo stato di salute.

Le Pillole Pink sono altresì un meraviglioso tonico del nervi e combattono lo spossamento nervoso, la nevralgia, sotto tutte le sue forme.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Maronda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 350 la scatola, L. 18 lo 6 scatola franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Primario Gabinetto Dentistico A. RAFFAELLI

M. Chirurgo Dentista
Premiato con Medaglia d'Oro e Croce

Piazza Mercatofornovo, 3 (ex S. Giacomo)
UDINE
Telefono 378

Prima e Premiata Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO

Confezionati in pelle, tela, panno, velluto ecc.
Premiati dall'Istituto Veneto di Scienza, Lettere, Arti

ITALICO PIVA

FABBRICA: Via Superiore - NEGOZIO: Via Pellicceria
PREZZI MITISSIMI - LISTINI A RICHIESTA

Vendita CALZATURE di ogni forma a prezzi popolari

Occasione favorevole per fine stagione
LIQUIDAZIONE
di tutta la Pellicceria confezionata per Signora - Uomo e Bambini
MAGAZZINI PELLICERIE
AUGUSTO VERZA
Via Mercatovecchio, 57 - UDINE

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 12 Gratuite per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 309

NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
Dott. G. SIGURINI
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Ferro - China - Bisleri
E' indicatissimo per nervosi, gli amici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza».

Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI & C. - MILANO

Principale Salone da Parrucchiere MILOCCO e SALVADORI
(SUCCO PETROZZI)
Via della Posta 18 (Palazzo da Concina)
Locale di lusso con sale d'aspetto
Servizio di 1° ordine
Tutti i clienti hanno diritto al cassetto personale
Tariffa abbonamenti
2 volte settimana L. 2,00
3 volte settimana L. 3,00
Tutti i giorni L. 8,00
Abbonamento di serie 10 servizi L. 8,00

Ciscato - Cerato FRUTTICOLTURA e BACOLOGIA
Vivale Plante - Seme bachi
THIENE
Catalogo - Campioni gratis

CASA DI CURA
(Approvata col Decreto della R. Prefettura PER LE MALATTIE DI)
Gola, Naso ed Orecchio
del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
UDINE - VIA AQUILEIA - 88
Visite ogni giorno. Camera gratuita per ammalati nuovi
Telefono 173

